

WAR IS OVER

MANUALE PER ATTIVISTI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI Vol.6

4 APX 2023/2024

**Istituto professionale per i servizi commerciali "M.M.Canedi"
I.I.S. G.Bruno di Medicina (Bo)**

ELSE

WAR IS OVER, IF YOU WANT IT - Musica e attivismo

Alla fine del 1969, John Lennon e Yoko Ono promossero una campagna in undici città tra cui New York, Tokyo, Roma e Amsterdam con manifesti che annunciavano: *WAR IS OVER! (If You Want It) Happy Christmas from John and Yoko*. Una vera e propria provocazione pubblicitaria, la guerra del Vietnam infatti era al suo apice con oltre 500 mila soldati statunitensi dispiegati sul terreno. I cartelloni pubblicitari volevano essere a sostegno della campagna per la pace e precedettero la registrazione di *Give peace a chance*. La canzone, scritta da John Lennon, divenne un inno del movimento pacifista americano contro tutte le guerre. Avendo come unico scopo la pace, John Lennon e Yoko Ono organizzarono un bed-in ad Amsterdam. Nel corso dell'iniziativa Lennon convertì quella che era stata la sua dichiarazione fissa in decine di interviste – *all we are saying is give peace a chance* – in un inno, lo registrò nella stessa stanza d'albergo e lo fece pubblicare. Il messaggio era chiaro e diretto: qualunque cosa succeda nella vita, ci sarà sempre qualcuno pronto a trarne vantaggio e renderlo una tendenza o un partito, un “-ismo”. *Give peace a chance* non è solo una canzone pacifista ma una canzone che critica la cultura di massa che tutto omologa ed etichetta, incapace di guardare in profondità. La canzone diventa così un invito agli ascoltatori, un tentativo per cercare di cambiare la mentalità umana.

È con questo spirito che abbiamo inaugurato insieme alle classi coinvolte i cicli di laboratori dedicati a musica e attivismo per il nuovo percorso del progetto “Manuale per attivisti contro le discriminazioni”. Con le classi, per prima cosa, abbiamo stampato in serigrafia il manifesto *War is over* impaginato così come lo pensarono John Lennon e Yoko Ono: una scritta semplice e asciutta su fondo bianco. Se *War is over* è la provocazione, il vero messaggio del manifesto sta nella scritta in caratteri più piccoli, che segue: *if you want it*. È sempre la stessa storia: che cosa siamo capaci di fare insieme agli altri per cambiare le cose? Un messaggio e un interrogativo oggi ancora più urgente mentre due guerre, quella in Ucraina e quella in Medio Oriente tra Israele e Hamas stanno infiammando il mondo spingendolo drammaticamente verso un'escalation da terza guerra mondiale. La guerra non la fanno i poveri, non la fanno le popolazioni, la fanno i potenti come scrive Bob Dylan in *Master of War*: “Venite padroni della guerra/ voi che costruite i grossi cannoni/ voi che costruite gli aeroplani di morte/ voi che costruite tutte le bombe/ voi che vi nascondete dietro i muri/ voi che vi nascondete dietro le scrivanie/ voglio solo che sappiate che posso vedere attraverso le vostre maschere... voi vi nascondete nei vostri palazzi/mentre il sangue dei giovani/scorre dai loro corpi/e viene sepolto nel fango”. È da qui che siamo partiti in un percorso fatto di immagini, parole, testi di canzoni, musicisti e cantanti che nella storia recente, dal dopo guerra in poi, hanno saputo mettere in musica angosce, paure, ingiustizie, rabbia, dolore e desiderio di cambiamento. In effetti oggi, un'epoca attraversata da mode e disimpegno, individualismo e narcisismo che esplode attraverso i social, la domanda non è banale e neppure retorica: che ruolo può avere la musica per raccogliere i sentimenti della collettività di fronte agli avvenimenti della Storia? Quali sono le parole che ascoltiamo? Quale connessione c'è con il presente e la Storia nei testi degli artisti che più amiamo? Ecco alcune delle domande che hanno animato la discussione nelle classi.

Per stimolare questa riflessione abbiamo ripercorso una cultura musicale che sapeva esprimere ideali e credeva che “il messaggio” potesse avere ancora una sua forza di persuasione e un valore per la collettività, uno spessore politico. La “musica di protesta” si faceva azione e il messaggio doveva parlare alle coscienze, da Bob Dylan a Joan Baez, da Billie Holiday alla supplica di George Floyd “I can't breath”, diventata uno slogan, un ritornello, un canto macabro di una realtà sociale ancora molto divisa e segnata dalle discriminazioni.

Ai cantanti di ieri abbiamo avvicinato quelli di oggi che cercano di interpretare il presente e metterlo in musica leggendo testi e ascoltando canzoni alla ricerca di una linea di continuità tra ieri e oggi. Negli ultimi anni diversi artisti pop che fanno ogni giorno milioni di visualizzazioni on line, hanno fatto delle questioni razziali e di genere nodi importanti della loro produzione discografica riuscendo a combinare esigenze commerciali con ambizioni sociali. È anche vero che spesso questo attivismo politico diffuso tra le star della musica ha subito via via sempre di più un processo di brandizzazione. Le nuove generazioni subiscono un'industria culturale che soprattutto nella musica dà vita a fenomeni nei quali l'attivismo delle star si trasforma in immagine e tendenza per vendere sempre di più ad ascoltatori sempre meno consapevoli. Un fenomeno che ha poco in comune con la dura e ferma condanna del militarismo e dell'industria delle armi messa in musica da Bob Dylan in *Master of War*. Per queste ragioni ci è sembrato importante offrire alle classi coinvolte un percorso musicale che cercasse dei fili comuni e nello stesso tempo mettesse in evidenza i suoi punti critici quando parliamo oggi di musica e attivismo.

Ogni studente e ogni studentessa ha quindi scelto, nel solco di quanto si era ascoltato e visto, la strofa di una canzone particolarmente significativa per loro in questo momento della loro crescita. Ad ogni strofa hanno affiancato una illustrazione tratta da un'ampia selezione di libri illustrati ridisegnata da loro. Dopo tante immagini in movimento, dopo una comunicazione veloce che non si posa mai ma è frammentaria senza soluzioni di continuità propria dei social network, si è voluta dare così la possibilità di soffermarsi e di pensare l'immagine, di studiarla, di comprenderla e di farla propria.

Questo libro è il frutto di questo percorso, di gusti e scelte molto personali, dalle parole alle immagini, dai sentimenti che si è voluto condividere con gli altri per parlare di sé, e attraverso di sé, di una generazione e della sua difficoltà a mettersi in comunicazione con il presente e i fantasmi che lo attraversano, gli stessi fantasmi che siamo certi agitano le coscienze di tutti e dei giovani in particolare. Un percorso che inizia è il principio di qualcosa che può rendersi man mano sempre più consapevole e questo è il migliore augurio che possiamo fare a tutti gli studenti che hanno partecipato: essere consapevoli e presenti al mondo in cui viviamo.

ELSE Associazione

LEI È **Silent Bob**

Vorrebbe solo quello che hanno tutte le altre
viene giudicata solo per la sua bellezza
chiusa in sé e non vuole più uscire
parte da una risata isterica
e finisce con il piangere ogni lacrima
si comporta da stronza, lo fa apposta
sa che la sua insicurezza va nascosta
quello che pensa la gente non le importa
sogna di avere un figlio, un giorno
per dargli tutto quello che le è stato tolto.



Atzeni Alice



LA GUERRA DI PIERO

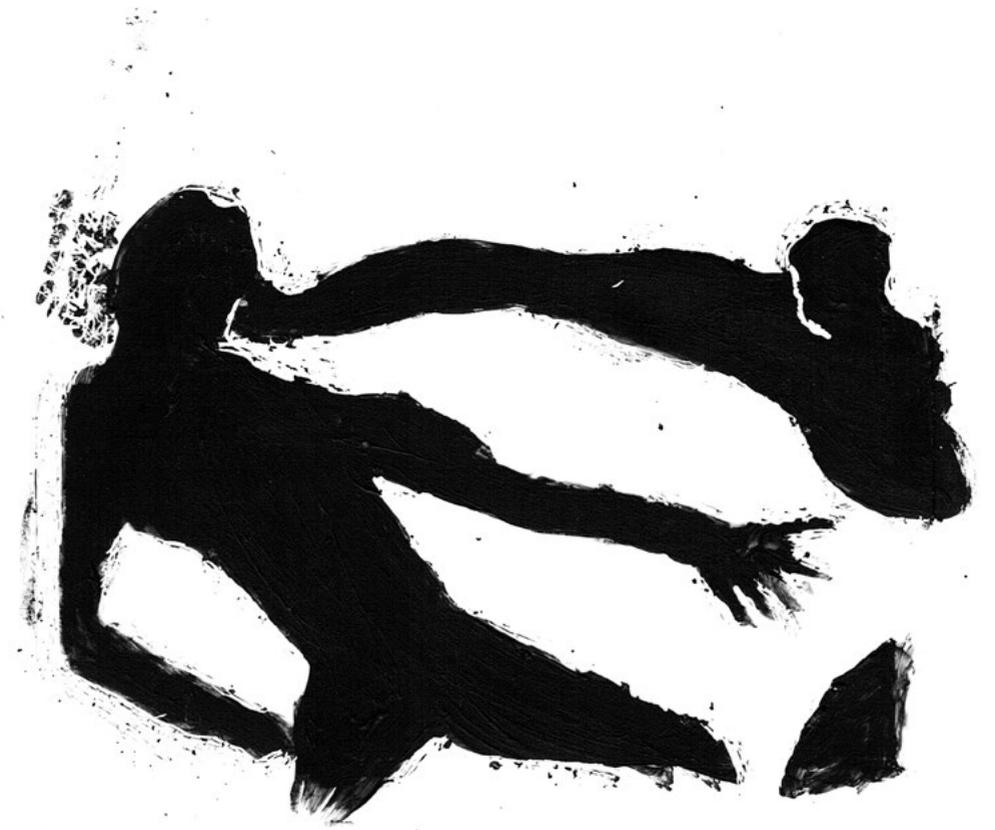
Fabrizio De Andrè

Dormi sepolto in un campo di grano
non è la rosa, non è il tulipano
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
ma son mille papaveri rossi.
Lungo le sponde del mio torrente
voglio che scendano i lucci argentati
non più i cadaveri dei soldati
portati in braccio dalla corrente.
E mentre marciavi con l'anima in spalle
vedesti un uomo in fondo alla valle
che aveva il tuo stesso identico umore
ma la divisa di un altro colore.
Sparagli Piero, sparagli ora
e dopo un colpo sparagli ancora
fino a che tu non lo vedrai esangue
cadere in terra a coprire il suo sangue.

IL MIO NOME È MAI PIÙ

Jovanotti e Luciano Ligabue

Io non lo so
chi c'ha ragione e chi no
ee è una questione di etnia,
di economia,
oppure solo pazzia:
difficile saperlo.
Quello che so
è che non è fantasia.



2%
Guè Pequeno



Ma se mi prendi la mano
tu mi riaccendi col cavo.
Io non volevo il mondo, mi bastavi tu.
Quando passi metti il mondo in pausa.
Ma se mi guardi negli occhi
tu ti connetti e mi sblocchi.

IDEM
Gazzelle

E ho lasciato alcuni pezzi di me
dentro le persone sbagliate
qualcuno ha preso il meglio,
qualcuno ha preso il peggio
e a volte fa davvero male
così tanto male che non sento
nemmeno più quasi dolore.



Cioni Nicole

TANGO
Tananai



Amore
tra le palazzine
a fuoco...

E YO MAMMA

Goez

Questa va per te
che hai lottato per me
C'è chi ha due genitori,
ma tu vali per tre
Per tutte le volte
che ho perso la calma
Tu m'hai dato un'arma,
e yo mamma.



Krimi Omayya



PAURA DEL BUIO

Silent Bob e Sick Budd

Se potessi tornare indietro nel tempo
e parlare con il me bambino
gli direi di godersi ogni attimo
perché crescere, in fondo, fa schifo.
Casca il mondo, tutti giù per terra
prima era un gioco, adesso è la realtà.
Quando mamma mi comprò
quel palloncino,
mi disse di stringerlo forte,
io non lo feci e volò via.
Col tempo poi l'ho fatto con le persone.

È una pistola, è un coltello,
è un portafoglio? Questa è la tua vita
non è un segreto, non è un segreto.
Nessun segreto, amico mio,
puoi essere ucciso solo perché vivi
nella tua pelle americana.

AMERICAN SKIN (41 SHOTS) - Bruce Springsteen

Gli alberi del Sud danno uno strano frutto,
sangue sulle foglie e sangue sulle radici,
un corpo nero dondola nella brezza del Sud,
strano frutto appeso agli alberi di pioppo.

STRANGE FRUITS - Abel Meeropol

Non lo sai, stanno parlando di una rivoluzione.

Suona come un sussurro.

Mentre fanno le code per il sussidio,
piangendo alla porta degli eserciti della salvezza,
sprestando tempo alle code per i disoccupati,
stando seduti in attesa di una promozione.

Non lo sai, stanno parlando di una rivoluzione.

Suona come un sussurro.

TALKING 'BOUT A REVOLUTION - Tracy Chapman

Per ballare nei vicoli
per il terrore quando ci si bacia
per mia sorella, tua sorella, le nostre sorelle.

BARAYE - Shervin Hajipour

È un problema che riguarda l'intero modo di vivere.
Non può cambiare da un giorno all'altro
ma dobbiamo iniziare da qualche parte
tanto vale iniziare da qui.

THE BIGGER PICTURE - Lil Baby

In una città del nord sono andato a lavorare,
la mia vita l'ho lasciata tra Ceuta e Gibilterra.
Sono una scia nel mare, fantasma nella città,
la mia vita va proibita, dice l'autorità.
Solo vado con la mia pena, sola va la mia condanna,
correre è il mio destino perché non ho documenti.

CLANDESTINO - Manu Chao

Venite padroni della guerra,
voi che costruite i grossi cannoni
voi che costruite gli aeroplani di morte
voi che costruite tutte le bombe
voi che vi nascondete dietro i muri
voi che vi nascondete dietro le scrivanie
voglio solo che sappiate
che posso vedere attraverso le vostre maschere.

MASTERS OF WAR - Bob Dylan

Cosa significa guerra? Sono solo sei lettere insieme, solo una parola come tante
altre di cui non sappiamo più il significato. È una cosa che si sente in tele e si legge
sui libri, non sembra reale, fino a che non la senti bussare alla porta di casa, e capisci
che 'sta roba esiste davvero, non è fatta di cavi e di pixel, ma di piombo, di ferro,
metalli, e si nutre di sangue e di vite, di sangue dei bimbi, dei vecchi, dei ricchi,
dei poveri, neri, bianchi, chiese, case, ricoveri. Qualsiasi cosa incontri sulla strada
la trasforma, in cenere e polvere.

GUERRA - Slava

...era il fratello di qualcuno, amico, o il figlio
di una madre che sta piangendo.
Io non riesco a respirare,
tu mi stai prendendo la mia vita.
Io non riesco a respirare,
qualcuno combatterà per me?

I CAN'T BREATHE - H.E.R.

citazioni da alcune canzoni ascoltate e discusse in classe

PATIENCE

Take That

Oh, 'cause I
I just need time.
My heart is numb, has no feeling.
So while I'm still healing
Just try and have a little patience.

Oh, perché io
ho solo bisogno di tempo.
Il mio cuore è insensibile
e non ha sentimenti.
Quindi mentre sto ancora guarendo
provaci e abbi un po' di pazienza.



NON MI AVETE FATTO NIENTE

Ermal Meta e Fabrizio Moro



Non mi avete fatto niente,
non mi avete tolto niente.
Questa è la mia vita che va avanti
oltre tutto, oltre la gente.
Non mi avete fatto niente,
non avete avuto niente
perché tutto va oltre
le vostre inutili guerre.

VEDOVA NERA

Silent Bob

E vorrei dirti quello a cui penso
ma quello che ho dentro terrorizza anche me.
Metto in play quel porno di noi due
e mi chiedo se scoparci manchi tanto anche a te.
Voglio volare in alto, sempre più in alto.
Una relazione tossica dipendenza fisica
un'ossessione stupida
volevo solo togliermi uno sfizio
ma alla fine ho preso il vizio di nuovo.
Non è rimasto nessuno a festeggiare con me
lei si è scelta uno a posto con meno stress e più cash.
Allora andate a fanculo, non m'importa di voi
perché resterò me stesso non cambierò per te.
Ma, lo sai, non m'importa della gente, di che pensa
mi fai più male tu con la tua astuta indifferenza.



PEZZI DI STRADA

Silent Bob

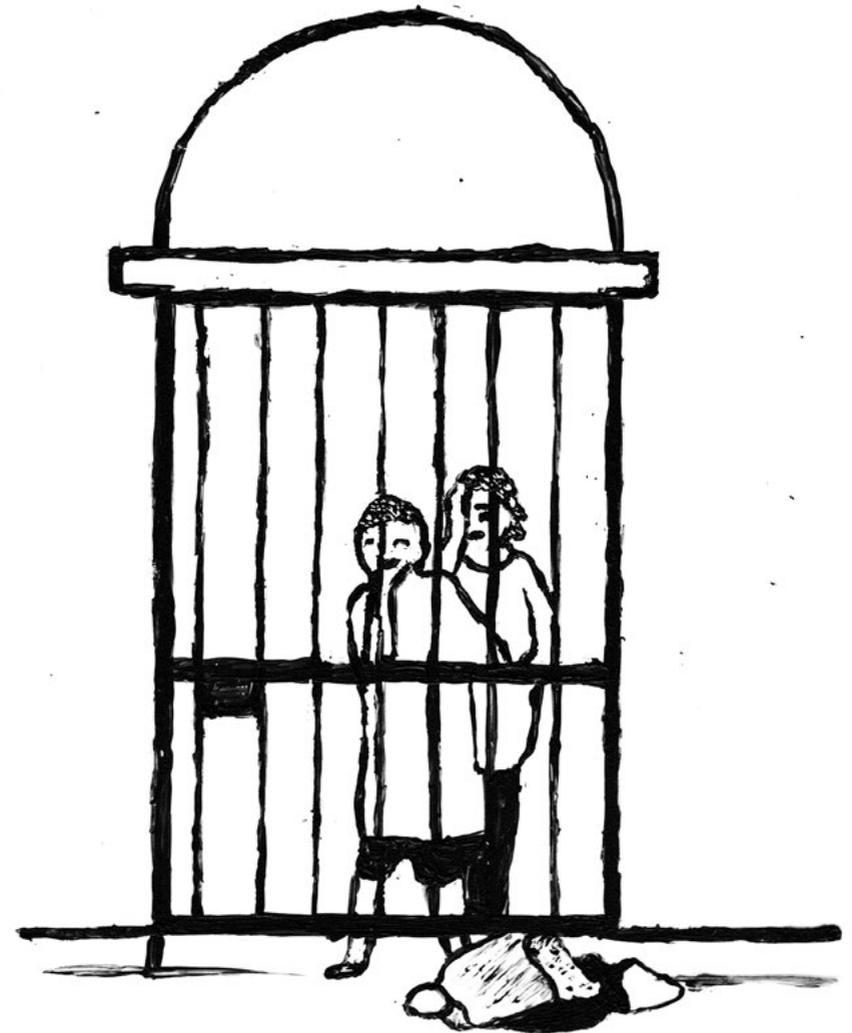


Dentro ogni uomo c'è un po' di diavolo
a me non è mai capitato un miracolo
quello che bramo lo prendo di forza
è così che qua fuori ho imparato
salto ogni ostacolo e a volte mi immagino
come sarebbe fossi nato ricco
ma poi mi guardo e capisco
che sono un bambino
ma non di quelli che piangono.

TAKE ME TO CHURCH

Hozier

“Siamo nati malati” li senti dire
sono nato malato, ma lo amo.
Portami in chiesa
pregherò come un cane
davanti al reliquiario delle tue bugie
ti dirò i miei peccati e potrai affilare
il tuo coltello.



Rossi Lucrezia

SOLILOQUIO

Slava



Rimani zitto e ascolta per un momento
spegni il telefono e accendi l'intelletto
guardati dentro e dimmi sei soddisfatto?
dimmi se sei appagato da quello che hai fatto
ti do un consiglio, finché sei in tempo sterza
spegni gli schermi ed ascolta la tua coscienza
hai dipendenza dall'alcool, dal fumo
ti servono per essere qualcuno
in effetti è tutto molto strano
il mondo è diventato un posto molto meno umano
non ci accorgiamo ma molto piano piano
ci trasformiamo in macchine collegate da un cavo
è fuori moda usare la propria mente
vivi in pace, sii incosciente, non farti domande
segui la massa ciecamente
se sei una brava pecorella, vedrai il signore
se invece non hai seguito il tuo copione
andrai a trovare lucifero al piano inferiore
lavora fino a ora tarda, lavora fino a quando in testa
non avrai una cosa sola
sei controllato 24 ore su 24
non lamentarti perché sei tu
che glielo hai permesso.

STAR
Luchè

Quelle parole
rimbombano in testa
ogni volta
che provo
a chiudere gli occhi.



Tagliaferri Sara

TANGO

Tananai



Amore tra le palazzine a fuoco
la tua voce riconosco
noi non siamo come loro.
È meglio, è meglio,
è meglio che non rimani qui.
Io tornerò un lunedì,
ma non è mai lunedì.



Chek Ibrahim Rayan



Tarantino Mattia

WAR IS OVER

un libro scritto e illustrato dalla classe **4 APX 2023/2024**

Istituto professionale per i servizi commerciali "M.M.Canedi"

I.I.S. G.Bruno di Medicina (Bo)

Atzeni Alice, Bonafede Davide, Brocchi Leonardo, Cappellotto Lorenzo, Cassara' Valentina, Chek Ibrahim Rayan, Cioni Nicole, Domenicali Samuel, El Haouari Sara, Krimi Omayma, Martignani Christian, Merzari Matteo, Miriyagallage Don Parami Nesadini Miriyagalla, Petrozza Emily, Polidoro Riccardo, Rossi Lucrezia, Russo Luca, Sanfilippo Sofia, Tagliaferri Sara, Tarantino Mattia, Turella Ilde, Zuppiroli Milena.

MANUALE PER ATTIVISTI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI Vol.6 - 2022/2023

Progetto a cura di Città Metropolitana di Bologna e Rete Antidiscriminazione del Territorio Metropolitan di Bologna

Realizzato da CESD APS - Centro Educazione e Studi sulla Discriminazione, Avvocato di Strada Onlus, Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

Finanziato da Città Metropolitana di Bologna

WAR IS OVER - laboratorio a cura di Else Associazione

via Taranto 96/d - Roma | www.elsedizioni.com